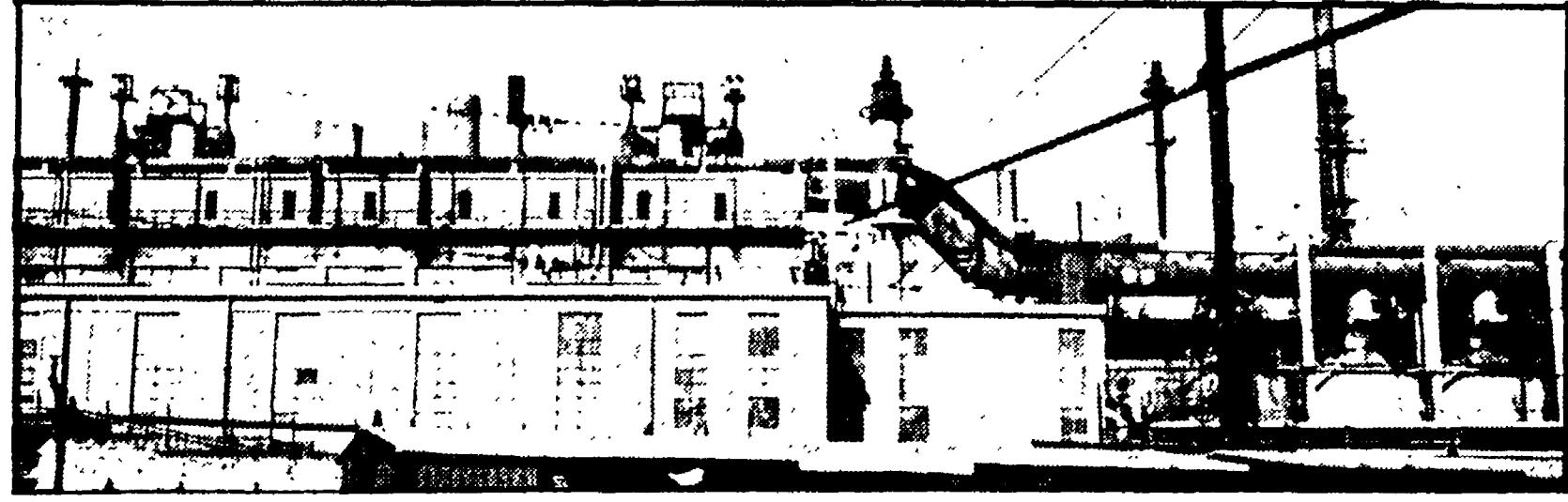


Contro l'atteggiamento intransigente dell'Intersind

## Oggi e venerdì in sciopero le Acciaierie di Piombino

Assemblee nei reparti durante le due ore di astensione - Passi indietro nelle trattative  
Ancora irrisolto il nodo degli acciai speciali - Venerdì un nuovo incontro tra le parti



Alcuni impianti delle Acciaierie di Piombino

**PIOMBINO** — Stamani le attività delle Acciaierie di Piombino, il grosso centro industriale della Toscana che mi piove 7 mila lavoratori, si saranno bloccati per due ore da uno sciopero indetto dal consiglio di fabbrica, durante il quale si svolgeranno assemblee in tutti i reparti. Altre due ore di sciopero saranno invece effettuate venerdì.

L'azione di protesta, che coinvolgerà nel corso della settimana tutti gli stabilimenti del gruppo Ital sider, è rivolta contro l'intransigenza posta dalle Acciaierie di Piombino, che ha rifiutato di negoziare con l'intersindacato.

In particolare l'irrigidimento delle Acciaierie di Piombino e dell'Intersind riguarda il problema dell'organizzazione del lavoro, rispetto al quale si vorrebbe assegnare ai lavoratori un ruolo subalterno e di semplice ratifica delle posizioni aziendali. Lontani dal soddisfare le richieste dei lavoratori sono inoltre le risposte date sulla questione degli acciai speciali e sulle prospettive dello stabilimento di Bagnoli e del centro side-

ruggico di Giona Tauro. Anche sul problema dell'incaricato unico e sulla parte salariale della piattaforma, le organizzazioni sindacali si sono trovate di fronte a nette chiusure, che secondo quanto sostiene il consiglio di fabbrica delle Acciaierie, accompagnano analoghi atteggiamenti assunti nelle altre aziende del settore siderurgico (Terni-Dalmine).

Il consiglio di fabbrica, inoltre, sottolinea l'esigenza di garantire responsabilità, ponendo al tavolo della trattativa, fino ad oggi chiusa, per conoscere programmi aziendali, impegni occupazionali, per avere certezza sugli stipendi arretrati sull'utilizzo dei macchinari e degli impianti che il Consiglio di fabbrica rileva con un semplice contratto di affitto di una vena di gesso.

In caso contrario i lavoratori del gruppo si vedranno costretti nuovamente ad incrementare la lotta per giungere alla conclusione della vertenza, che da tempo impinge la città in un «vicio ciccio». A tale proposito — si è affermato — occorre richiamare l'attenzione sulla responsabilità, ponendo al tavolo della trattativa, fino ad oggi chiusa, per conoscere programmi aziendali, impegni occupazionali, per avere certezza sugli stipendi arretrati sull'utilizzo dei macchinari e degli impianti che il Consiglio di fabbrica rileva con un semplice contratto di affitto di una vena di gesso.

Bilanci di previsione nuova serie anno primo, dunque. Quella della amministrazione comunale di Pistoia e dei due primi: che comincia a venire più forte, con l'arrivo del piano pluriennale di investimenti per il 1978-80. È stata aperto un ampio ciclo di consultazioni. Già in corso sono stati tenuti dalla giunta di intesa con la terza commissione consiliare.

**Antonio Caminati**

Siglato un protocollo d'intesa con i sindacati

## Positivo accordo alla Ferretti

L'azienda, con i suoi 400 dipendenti è una delle più importanti del settore del mobile — Previsti investimenti per oltre un miliardo — Per l'occupazione sarà utilizzata la legge per i giovani

**PONTEVEDRA** — La lunga vertenza aziendale che ha interessato lo stabilimento Ferretti di Capannoli Valdarno, che coi suoi 400 dipendenti, in larga parte donne e anziani, è dubbamente del più importante della Toscana, si avvia ad una conclusione positiva. In fatti direzione e sindacati hanno siglato un protocollo d'intesa che dovrà essere sottoscritto all'approssimazione dei lavoratori, ma che è stato giudicato largamente positivo sia dai sindacalisti che dal consiglio di fabbrica. E' importante che l'accordo sia intervenuto nel momento in cui la Ferretti, un tempo celebre per le cucine comprensibili, è impegnata in un piano di investimenti per oltre un miliardo, testo favore adeguamenti tecnologici avanzati per modificare la produzione, indirizzata al 70 per cento alle esportazioni. Si tratta di una pratica di costruzione case prefabbricate interamente dotate di attrezzature interne, richieste in

particolare da paesi del Medio Oriente e dell'America latina. Un processo di ristrutturazione che ha trovato qualche difficoltà nella fase iniziale. Tra i punti qualificanti del protocollo d'intesa c'è da segnalare la disponibilità dell'azienda a informare preventivamente consiglio di fabbrica e sindacati provinciali sui piani di investimento, valutando il loro riflesso sui livelli di occupazione: la Ferretti inoltre si impegna a partecipare ad iniziative di forestazione da parte della Regione o degli enti locali, tese a favorire la produzione di materia prima in Italia. Sull'occupazione l'azienda si è dichiarata disponibile per collaborare con le autorità locali per trovare una soluzione a questa nuova assunzione a favore della tutela della legge 283.

L'azienda si è anche impegnata a favorire la massima partecipazione dei propri pendenti ai corsi delle 150 ore. Inoltre è stato annunciato che col mese di mag-

**Ivo Ferrucci**

gio inizierà a funzionare la mensa aziendale.

Per quanto riguarda l'incaricato e la professionalità l'azienda si è impegnata ad operare per assicurare la massima qualificazione del personale sia operario che impiegato. Infine per i controlli sanitari dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro, l'azienda si è impegnata a utilizzare i presidi sanitari pubblici esistenti.

La vertenza era incentrata su questi temi, ma ci sono stati anche miglioramenti economici. Infatti il premio mensile di produzione aumenterà di 5 mila lire dal mese di febbraio del '78 e di altre 5 mila lire dal mese di febbraio del '79, mentre il premio ferie di 170.000 verzierà portato in due anni (75% nel '78 e 100% nel '79) al livello di un mese di salario (paga base + contingenza = 300.000) da un operaio del 2<sup>o</sup> livello.

**Ivo Ferrucci**

giorni, ponendo di fatto un piano di parità rispetto agli altri problemi dell'assessorato; 2) elaborazione di un piano pluriennale di attività per individuare le priorità di intervento fra i servizi e all'interno di ciascuna di essi. Questo piano dovrà essere il punto di riferimento per gli interventi di tutti gli enti pubblici pistoiesi di offrire uno stimolo concreto alla mobilitazione delle risorse degli operatori pubblici. E' da riconoscere che certo non manca di ambizioni. Riferendosi a "piano", il sindaco parla di "progetto di sviluppo complessivo della città, per la cui elaborazione e attuazione occorre tradurre in realtà un autentico piano di sviluppo, sociale e politico".

Ma alla programmazione si fa riferimento anche sotto un altro aspetto: come nuovo metodo di gestione del bilancio, collegato al processo di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. L'applicazione di questo piano dovrà essere un incremento di efficienza e produttività della macchina comunale. Il metodo della programmazione consentirà inoltre una reale partecipazione degli organi circoscrizionali alla definizione delle scelte di sinistra setto-

**Proibita una marcia di studenti iraniani**

**PISA** — Le questure di Pi- sa, Livorno e Firenze, hanno proibito una marcia promossa da alcuni studenti iraniani per protestare contro la feroci repressione dello Stato che si abbattuta sulla

scuola elementare di Isfahan.

La marcia che avrebbe do-

vuto svolgersi il 7 e 18 mar-

zo, è stata vietata con la motivazione che avrebbe in-

tegliato il traffico.

La federazione comunista piemontese ha subito comunicato, in un suo comunicato, di aver respinto la mo-

rizione, che hanno portato al divieto della questura a rimuovere la più viva solidarietà alle vittime della re-

pressione in Iran ed invita la

questura di Siena a venire av-

vertita della loro scomparsa.

Eran partiti sabato mattina

a bordo della loro auto, da

una sorella della signora, la

farmacista Linda Loggini.

Ma a Siena non erano ar-

rechiate Polizia e carabinieri

riati. Scattarono subito le ri-

Dopo l'approvazione dei decreti di Stammati

## Si volta pagina con il nuovo bilancio comunale di Pistoia

Previsioni reali fondate su entrate ed uscite facilmente programmabili - Un aiuto è venuto anche dal cervello elettronico installato al Comune - Previsto il mantenimento e l'allargamento dei servizi

**Al tribunale di Grosseto**

### Si apre oggi il processo per i fatti del Giglio

**GROSSETO** — Si apre questa mattina nel tribunale di Grosseto il processo nel confronto dei cittadini dislocati nelle località dell'avvio al confine in quella località del neofascista Franco Freda e Giovanni Ventura, due dei massimi indiziati della strage alla banca dell'Agricoltura del 12 dicembre 1969. L'impunità parla di interruzione del pubblico ministero, fatto effettuato nei giorni 28 e 29 agosto 1976, dai 31 cittadini con altre persone non identificate e con l'aggiornamento di aver commesso il fatto in più persone riunite. Infatti, come si è detto, il 30 gennaio 1976, dopo l'apertura del processo di Catanzaro ancora in corso, la magistratura grossetana inviò le comunicazioni giudiziarie, per tradottesi in rinvio in terra, ai tre compagni che avevano partecipato per patrocino i nostri compagni ha indicato nel collegio di difesa il com-pagno onorevole avvocato Francesco Mantorelli.

p.z.

non si erano tenute nel dunque le motivazioni della protesta, basate soprattutto sui ritardi del processore che aveva provato il pieno sostegno di tutte le forze politiche e sociali della Maremma, della regione e dell'intero paese. Freda e Ventura approdati al Giglio nel massimo isolamento, vi hanno trascorso in effetti mesi.

Nel frattempo in cui si veniva a conoscenza della initiativa giudiziaria, l'amministrazione comunale del Giglio in accordo con tutte le componenti politiche e democrazie costituiti immediatamente un collegio di difesa composto da due legali, Mario Moretti e Ubaldo Giacina e Luciano Giorgi del foro grossetano. Anche il nostro partito per patrocinarci i nostri compagni ha indicato nel collegio di difesa il com-pagno onorevole avvocato Francesco Mantorelli.

**Ritrovati nella loro auto a Monteriggioni**

### Erano morti in una scarpata i coniugi pisani scomparsi

**SIENA** — Sono stati ritrovati morti i due coniugi pisani scomparsi da sabato mattina. Il dottor Gustavo Ragni, 73 anni e sua moglie Linda Baldanzi, 72 anni, sono stati rinvenuti a bordo della loro auto Lancia Beta in una profonda scarpata in località Monteriggioni, lungo la superstrada.

Dai primi accertamenti svolti dalla polizia i due coniugi sono rimasti vittime di un incidente stradale per cui sono morti da acciuffato. Mentre si dirigevano a Siena presso un ristorante di località Monteriggioni.

La marcia che avrebbe dovuto svolgersi il 7 e 18 marzo, è stata vietata con la motivazione che avrebbe integrato il traffico.

La federazione comunista piemontese ha subito comunicato, in un suo comunicato, di aver respinto la motivazione che hanno portato al divieto della questura a rimuovere la più viva solidarietà alle vittime della repressione in Iran ed invita la questura di Siena a venire avvertita della loro scomparsa.

Eran partiti sabato mattina a bordo della loro auto, da

una sorella della signora, la

farmacista Linda Loggini.

Ma a Siena non erano ar-

rechiate Polizia e carabinieri

riati. Scattarono subito le ri-

Dopo aver rifiutato un'intesa unitaria a Portoferrai

### All'Elba la DC si lamenta perché è rimasta isolata

Un documento del comitato di zona del PCI - Posizioni viscerali e contraddizioni nelle dichiarazioni dei dirigenti democristiani

#### Manifestazione per il Cile a Putignano

**PISA** — Nei quadri delle iniziative di autofinanziamento del partito, si è indicato per venerdì 10 marzo, presso la casa del popolo di Putignano, è stata organizzata una «pêna» (festa popolare cilena).

Dalle 18 in poi si esibiranno alcuni complessi folkloristici della zona cilena.

«Grazie alla festa», si legge nel documento della sezione di zona del PCI — «il partito che da una parte

affermava la sua caratteristica anticomunista e dall'altra porta avanti, insieme al nostro collegio, alla collaborazione con i dirigenti dei partiti di maggioranza nei più importanti enti cittadini».

«La DC portoferraiense —

conclude il documento comunista — non può prima auto-

escludersi dalla collaborazio-

ne con le tre forze politiche

del popolo, anche quando re-

sta a fare con le forze di

opposizione».

«Recenti presse di posizioni

a livello di stazioni locali

sono affermazioni certamente

le vere, perché risentono di

vecchi schemi e impostazioni

mentali assolutamente non

rispondenti ai reali rapporti

di forza che si sono creati

anche all'isola d'Elba fra

l'Unità e l'Elba».

«La DC portoferraiense —

conclude il documento comunista — non può prima auto-

escludersi dalla collaborazio-

ne con le tre forze politiche

del popolo, anche quando re-

sta a fare con le forze di

opposizione».

«Recenti presse di posizioni

a livello di stazioni locali

sono affermazioni certamente

le vere, perché risentono di

vecchi schemi e impostazioni

mentali assolutamente non

rispondenti ai reali rapporti

di forza che si sono creati

anche all'isola d'Elba fra

l'Unità e l'Elba».

Di fronte ad una DC che

fa dell'anticomunismo il

carattere principale, sarebbe

una linea subalterna,

alla quale contrappone

invece una linea autonoma